Anno VII — N. 59 | Udine, Martedì Mercoledì 11-12 Marzo 1884 | Abbonamento postale

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

IL CLERO FRIULANO
E IL "VATICANO REGIO,"

Il Clero friulano il quale ha dato tante prove della sua devozione illimitata e del suo vivissimo affetto al Papa e alla Santa Sede, non poteva rimanere indifferente davanti agli oltraggi che lo sconsigliato ex-gesuita Curci lanciava contro la persona del Sommo Pontefice e contro la Chiesa nel suo recente libro *Vaticano Regio*. E tanto maggiormente si addolò e commosse dolorosamente il clero giovane quando apprese che il Curci con audacia inaudita, avea osato insultarlo nei suoi sentimenti più vivi coll' intitolare a lui il libello chiamando per tal guisa i giovani sacerdoti quasi a complici delle bassissime insolenze e degli errori in esso contenuti.

Stette tuttavia perplesso se dovesse rigettare con atto pubblico l' insulto e dimostrare ancora una volta i propri sentimenti, oppure restringersi a pregare per l' infelice che dopo aver combattuto per tanti anni contro il liberalismo, traviato dall' orgoglio si è posto al servizio di esso.

Senonchè l' unanime generale dimostrazione fatta dal clero italiano, specialmente giovane, contro il Curci ha persuaso i giovani sacerdoti della nostra città a farsi promotori di una pubblica protesta contro il medesimo affinchè il silenzio conservato fin qui dal Clero friulano non possa essere sinistramente interpretato.

La protesta che ci viene comunicata con le firme dei promotori perchè la pubblichiamo, non dubitiamo punto che troverà piena e pronta adesione dei sacerdoti della città e Diocesi, e non dei giovani soltanto ma di tutti indistintamente, e così il Santo Padre, al quale sarà umiliata la protesta con le firme raccolte in apposito albo, avrà una prova novella che il Clero friulano quando si tratta della Chiesa e del suo Capo Augusto è di un solo cuore e di un' anima sola.

Sarebbe ottima cosa che le adesioni fossero raccolte e distinte per parrocchia o Forania.

Possono essere spedite all' Ufficio del nostro giornale il quale man mano che gli perverranno si farà premura di pubblicarle.

Ecco la

PROTESTA

Noi sottoscritti membri del giovane Clero Friulano non abbiamo finora alzato pubblicamente la nostra voce contro l' ingiuriosa dedica fatta dall' infelice ex Padre Curci a tutto il giovane Clero d' Italia del suo empio libello — *Il Vaticano Regio* — solo perchè temevamo con tale protesta di far troppo onore a quel libro, e di farlo conoscere in questo estremo lembo d' Italia dove, grazie al Cielo, non è forse conosciuto che da una decina di spregiudicati.

Ora però che il nostro silenzio, in mezzo alle concordi proteste di tutti i nostri confratelli nel Sacerdozio, potrebbe essere troppo sinistramente interpretato, ancor noi altamente protestiamo e contro gli errori di qualsiasi genere contenuti in quel malaugurato libro, e contro l' ingiuriosa dedica, che l' autore fa a noi membri del giovine Clero italiano, quasi volendo insinuare che ancor nostre sieno le sue fallaci dottrine.

No: noi non la pensiamo come l' infelice ex P. Curci, ma come la Chiesa Cattolica e come il suo infallibile Capo il Papa. E cogliamo anzi quest' occasione per rinnovare umili e sinceri atti di riverenza e d' ossequio al Vicario di G. C. dichiarando di voler essere sempre con Lui, memori che dove è il Papa ivi è Pietro, ivi è la Chiesa, ivi è Gesù Cristo via, verità e vita.

Bortolotti D. Gio: Batta — Canciani D. Giovanni — Costantini D. Evangelista — Dell'Angelo D. Liberale — Dell'Oste D. Pietro — Gravigi D. Giacomo — Marchetti D. Antonio — Mussinano D. Luigi — Pittioni D. Domenico — Rizzi D. Gio: Batta — Schiesso D. Giacomo — Tirelli D. Gio: Batta — Tonini D. Giustiniano — Zanutti D. Bonaventura.

IL DELEGATO APOSTOLICO IN PERSIA

La narrazione delle onorifiche accoglienze avute da S. E. il Delegato apostolico in Persia ci sembra tornare opportunissima in questi giorni in cui il mondo cattolico è ancora vivamente commosso per la recente sentenza dei tribunali italiani sulla Propaganda. La Persia, per le sue missioni e pei suoi cattolici, è sotto la dipendenza di questa benefica Istituzione. Ora un rappresentante del Pontefice colmato d' onori da Principi Mussulmani, in un paese infedele del lontano Oriente, e la Propaganda combattuta e spogliata da un governo che dicesi civile in un paese cattolico, qual triste confronto per la povera Italia nostra!

Facciamo la narrazione colla scorta dell' ottimo *Osservatore Romano*:

A surrogare il defunto Mons. Cluzel nell' ufficio di delegato Apostolico della Persia, la Santità di Nostro Signore, per organo della Sacra Congregazione di Propaganda per gli affari Orientali, degnavasi il 4 maggio 1883 eleggere M. Giacomo Thomas della Congregazione della Missione, creandolo nel medesimo tempo Arcivescovo titolare di Adrianopoli. Questi partitosi da Roma, dopo lunghissimo e disagiato viaggio giungeva il 10 novembre dello scorso anno a Teheran, residenza di Sua Maestà lo Shah.

Il suo ingresso nella capitale del regno di Persia fu veramente trionfale. All' ultima stazione postale lo attendeva una numerosa schiera di cattolici ed una magnifica carrozza, inviatagli da un influente mussulmano che si vanta di essere amico dei cattolici e dei Missionari.

Ma fu veramente alla porta della città che il corteggio si potè chiamare completo. Colà erano il personale della legazione francese, la carrozza di gala di S. E. il ministro di Francia, signor de Balloy, nella quale salì il Delegato Apostolico, le guardie di polizia a cavallo, e il prefetto della polizia stessa, conte di Monfort, il quale, non ostante le sofferenze cagionategli da una recente caduta, erasi voluto recare a ricevere in persona il rappresentante del Pontefice.

Questi era visibilmente commosso. Forse all' esimio Prelato ricorreva in quel momento al pensiero un doloroso confronto, suggeritogli dallo spettacolo che aveva sotto gli sguardi. Egli forse pensava che in paese infedele venivangli tributati onori, sovente negati ai rappresentanti del Pontefice in contrade cattoliche.

La distanza che separa la porta della città dalla residenza dei Missionari è grande: pur nondimeno lungo tutta la via che il Delegato Apostolico ebbe a percorrere, egli non ebbe a rimarcare che persone le quali s' inchinavano rispettosamente al suo passaggio. I posti militari presentavano le armi.

Non appena giunto alla residenza, Monsignor Thomas si ebbe la visita di tutti gli Europei cattolici e non cattolici, ed anche di molti cospicui personaggi mussulmani, desiderosi di continuare con lui le buone relazioni avute col suo compianto predecessore, poichè la Missione Apostolica conta colà gran numero di amici.

Quindi il rappresentante della S. Sede non aveva che a ringraziare il Signore della profonda ed affettuosa venerazione che si professa nella Capitale della Persia per il Padre comune dei fedeli.

La Corte in quei giorni era in lutto per l' anniversario del massacro degli Imani, quindi S. M. lo Shah non potè ricevere immediatamente S. E. il Delegato Apostolico. Lo ricevè tuttavia, contrariamente alle costumanze, il giorno innanzi alla festa; e ciò per far cosa grata a lui, che per l' avanzarsi dell' inverno e pel continuo cader delle nevi, era forzato a sollecitare il suo viaggio per Ourmiah, città di sua residenza.

S. E. il Ministro di Francia volle fare la presentazione, ed ecco l' ordine in cui essi si recarono al palazzo.

Dodici staffieri (ferrachs) della legazione francese aprivano la marcia: veniva quindi la carrozza di gala con entro il Delegato Apostolico e il Ministro, ambidue in costume di cerimonia: da ultimo una seconda carrozza nella quale erano il primo Dragomanno in costume, e il superiore della Missione.

Al primo cancello del palazzo dodici staffieri del re in livrea rossa si posero alla testa del corteggio: il ricevimento cominciava. Si procedeva lentamente, a passo di processione. Tutti s' inchinavano sul passaggio e le sentinelle presentavano le armi. Il Delegato Apostolico e il Ministro di Francia scesero alla porta del palazzo, e furono introdotti in una sala ove li attendevano S. E. il Ministro degli affari esteri e due maestri di cerimonie.

Dopo i complimenti d' uso e mille domande sulla gerarchia cattolica, fu loro offerto del *thè* e una pipa persiana.

Deposta sopra una guantiera d' oro la lettera del Santo Padre, che il Delegato Apostolico recava allo Shah, S. E. il ministro degli esteri andò innanzi, seguito da Monsignor Thomas e dal Ministro di Francia. Accanto a ciascuno di loro era un maestro di cerimonie ed appresso il primo dragomanno della Legazione francese ed il Superiore della Missione.

Sua Maestà era in una splendida sala addobbata di damasco giallo e mobigliata press' a poco secondo il costume europeo, ad eccezione del trono tutto coperto di pietre preziose.

Lo Shah, secondo ciò che era stato convenuto, era in piedi, presso al caminetto, a fianco del trono. Il Delegato Apostolico e il Ministro Francese si avanzarono, salutando tre volte, ma, secondo il cerimoniale, serbarono sulla testa il cappello, inchinandosi profondamente e facendo il saluto militare. Lo Shah era vestito alla persiana, assai semplicemente. Due sole cose attiravano l' attenzione. Gli occhiali d' oro e un grosso brillante alla catena dell' orologio. Gli occhiali egli non li adopera che nelle grandi occasioni, e fanno parte del cerimoniale.

Il signor de Balloy prese pel primo a parlare, presentando il Delegato Apostolico come successore di Mons. Cluzel, come capo della Missione e come rappresentante della S. Sede.

Benissimo; benissimo; — rispose lo Shah. — Io ho sempre avuto ottime relazioni col Papa, e tengo assai a mantenerle. — Quindi indirizzandosi al Delegato Apostolico: — Siate il benvenuto: darò ordini perchè vi siano resi in tutto il regno gli onori che sono dovuti alla vostra dignità, e perchè i cristiani siano protetti. — Ah! ecco la lettera del Papa. Gli risponderò immediatamente: voglio ch' egli sia contento. —

La cerimonia era senza dubbio terminata, poichè il re si tolse gli occhiali e rivolse a Monsignor Delegato Apostolico un' infinità di domande. — Parlatemi del Papa, diss' egli, con un sembiante improntato di somma benevolenza. — E' Egli alto? — Sta bene di salute? — Quanti anni ha? — Abita un bel palazzo? — E' vero che non esce mai? — Ha vasti giardini per passeggiare? — Bisogna che io vada a Roma; voglio vedere il Papa. — Quanti cattolici vi sono nel mondo? — E nella Persia quanti ne contate? — Avete una bella casa a Ourmiah? — Siete contento del governo persiano?

Monsignor Delegato rispose il meglio che potè a tutte queste domande e l' abboccamento divenne e si mantenne per lungo tempo d' un tono assolutamente famigliare.

Sua Maestà, voltasi al ministro della Francia, gli domandò i particolari sulla spedizione del Tonkino. Tutti gli astanti furono stupiti per le grandi e minute cognizioni geografiche ch' egli mostrò.

L' udienza durò una buona mezz' ora, dopo la quale il Delegato Apostolico prese congedo da Sua Maestà.

L' indomani il Reverendo Prelato visitò tutti i ministri persiani e le principali autorità del paese, ricevendo dappertutto la più cordiale e simpatica accoglienza.

Sua Altezza Reale, il Principe Naïb Soultaneh gli manifestò sopra tutti una simpatia singolare. Il Delegato Apostolico gli espresse la sua riconoscenza per la protezione che egli accorda ai missionari ed alle Figlie della carità.

Terminate le sue visite, Mons. Delegato si accinse a prendere il cammino verso Tauris; la stagione era avanzata e si doveano percorrere ancora 546 chilometri per sentieri pieni di ogni sorta di difficoltà. Egli impiegò 12 giorni per arrivare a Tauris, ed era impossibile oltrepassare questo punto; giacchè l' altissima neve copriva qualsiasi traccia di sentiero.

A Tauris Mons. Delegato prese alloggio presso il Console di Francia, sig. Bernay, il quale non tralascia mai di offrire la sua cordiale ospitalità ai missionari.

Avendo il tempo contato, Monsignore pregò il Principe ereditario, che ha la sua residenza in questa città, di volerlo ricevere senza indugio. Infatti il giorno seguente alle 10 del mattino, Monsignor Delegato si recò al palazzo con tutta la pompa usata in tali circostanze.

Monsignor Delegato era a cavallo, poichè le carrozze a Tauris sono affatto sconosciute: egli era seguito dal Console di Francia in costume diplomatico e da uno dei suoi preti: le guardie aprivano e sgombravano la strada al corteggio.

Come a Teheran, Monsignore ed il suo seguito presero il thè e fumarono la pipa in una delle anticamere in cui si trovavano il governatore di Tauris, due maestri di cerimonie e un generale con una guantiera d' oro per portare la Gran Croce dell' Ordine Piano che il Santo Padre si è degnato di accordare al Principe ereditario.

Il Principe ricevette Monsignore in piedi ed in gran costume di gala. Egli portava sul petto un ricco medaglione col ritratto dello Shah; la guaina della sua sciabola scintillava di brillanti.

Dopo aver esposto lo scopo della sua missione, facendo rilevare il valore e la importanza dell' onorificenza accordata al Principe dal Santo Padre, Mons. Delegato Apostolico pregò Sua Altezza di volere continuare alle Missioni cattoliche la sua protezione e i suoi favori.

Il Principe rispose con molta benevolenza ed espresse la sua soddisfazione di aver ottenuto questa testimonianza d' alta stima da parte del Santo Padre che egli disse di considerare come *il più grande dei monarchi a cagione del gran numero dei suoi sudditi.*

Il Principe intrattenne quindi Monsignor Delegato parlandogli di Roma, di Teheran, dei Principi suoi fratelli. E il colloquio si chiuse colla promessa scambievole di mantener sempre buone relazioni.

Monsignore si rimise tosto in cammino avendo da percorrere ancora 216 chilometri prima di arrivare alla sua residenza di Ourmiah. Egli era in viaggio da sette mesi.

A Ourmiah il governatore militare e civile rese al Delegato Apostolico i più grandi onori. Il suo ingresso fu un giorno di trionfo per i cristiani.

ONORANZE A MAZZINI

Ciò che avevamo preveduto, s'è pienamente verificato. Le dichiarazioni e la condotta del Governo per impedire le pubbliche dimostrazioni alla memoria di Giuseppe Mazzini, del quale ieri ricorreva l'anniversario della morte, hanno eccitato il sentimento di tutti i mazziniani, che in ogni città e su tutti i giornali del partito hanno fatto i più splendidi elogi del grande agitatore, del filosofo della rivoluzione; e per conseguenza hanno ottenuto un biasimo generale contro il Ministero. Le onoranze a *Mazzini* per parte della rivoluzione sono logicissime, perchè ormai è noto, quanto abbia fatto Mazzini per stabilire in Italia le sette, per dirigerne le congiure; e, una volta scoppiate, per farle raggiungere il loro scopo. Dunque, un liberale in Italia è e dev' essere per natura mazziniano; perchè dunque solo il Governo, che pure si professa al di là del liberale, vuol impedire all'Italia rivoluzionaria di mostrare la propria gratitudine? — Se lo si fa, colla speranza di tenere a freno la demagogia, frettolosa di arrivare presto all' ultimo atto; il conto è molto mal fatto. Come si vede la demagogia si rinforza sotto i colpi della incruenta persecuzione, di cui si lamenta vittima: *Opinione*, *Perseveranza* e i pochi giornali del partito moderato, e perciò mazziniano nei principii, ma opportunista nell' applicazione, restano meravigliati e addolorati, che in alcune delle recenti elezioni parziali il partito ultra radicale si è mostrato organizzato e forte più che non si credesse. Non che abbia ottenuta la vittoria: ma vi è andato assai vicino. A Brescia forse anche avrebbe vinto, se non avesse avuto lo screzio in casa. Il Barattieri ebbe 650 voti, Nova, repubblicano 643, e Cipriani, galeotto, 358. E ne incolpano l'art. 100, che ha dato il diritto alle urne ai quasi analfabeti. Ma s'ingannano: la vera ragione è la logica delle idee e dei fatti; è il principio mazziniano, che è stato accettato, che si impone e vuol essere applicato in tutta la sua estensione. Che se non lo sarà così subito, non tarderà ad esserlo tra breve.

Il *Secolo* intima, senz' altro, il *quos ego* non solo a Depretis, ma al sistema parlamentare. Lo si senta:

" Quando il sistema parlamentare è ridotto a questi giuochetti, deve qualificarsi per quello che è: un vergognoso inganno. Questo sistema serve ai dittatori, come Depretis, per comandare come meglio lor piace, senza avere la responsabilità delle colpe; rende i deputati servi di questa dittatura, complici di questo inganno, contro il quale pochi generosi protestano inutilmente.

" E poi c'è da meravigliarsi se la sfiducia, lo sconforto, lo scetticismo s' impadroniscono anche dei migliori che si vedono preclusa la via alla giustizia da uno spagnolesco formalismo parlamentare che si chiama " diritto di ministri? "

" Ma badi Depretis alle conseguenze del suo sistema! chi semina vento raccoglie tempeste. "

Provvedimenti internazionali contro gli anarchici

Il *Secolo* ha da Roma: I gabinetti di Berlino, di Vienna e di Pietroburgo si sarebbero accordati per prendere provvedimenti internazionali contro gli anarchici.

Bismark ne prenderebbe l'iniziativa redigendo un *memorandum* che verrà inviato a tutti i governi d' Europa in forma di circolare, invitandoli ad associarsi alla Lega antisocialista e ad aderire al Congresso che si terrà allo scopo di concertare provvisioni comuni. Vi sarebbe il progetto di tenere questa conferenza a Berlino, sotto la presidenza di Bismark.

Nei circoli berlinesi si crede all'adesione dell'Italia e dell'Inghilterra. La conferenza si dovrebbe occupare in primo luogo del diritto d'asilo di cui si domanda la soppressione, indi dovrebbe redigere un compromesso sotto forma di protocollo, per regolare in conformità diversi trattati di estradizione.

Un altro dispaccio da Roma al medesimo giornale dice: La Cancelleria di Berlino ha preparato il piano completo della Lega antianarchica.

La polizia di tutti gli Stati aderenti dovrà sorvegliare minutamente ogni mossa dei socialisti ed avvertirne i governi interessati. Per facilitare questa sorveglianza si fonderebbe una specie di giornale, da distribuirsi ai soli funzionari di polizia, contenente tutte le indicazioni utili alle ricerche e alla sorveglianza generale. Si creerà una squadra di polizia internazionale ambulante con pieni poteri, per viaggiare all' estero e compiervi operazioni.

Quando un governo decreta la espulsione d' uno straniero pericoloso, questa squadra dovrà accompagnarlo al confine, consegnarlo ai carabinieri o agli agenti dello Stato finitimo, sicchè la espulsione equivalga ad una estradizione.

Oltre la Russia, l' Austria e la Germania, avrebbero aderito l' Inghilterra e la Spagna.

Alcune rimostranze alla Svizzera vennero già mosse dall' Inghilterra, ed altre gliene muoverà fra breve l' Austria, asserendo che il comitato esecutivo che ordinò gli assassini di Vienna risiede a Zurigo.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 10 marzo

Cavalletto svolge la sua interrogazione sulla questione archeologica dei lavori idraulici nella isola Tiberina. Osserva come il ponte Cestio voglia conservarsi solo per antichità e prega si lasci abbattere.

Baccelli assicura che si cercherà di conciliare il meglio possibile gli interessi idraulici cogli archeologici.

Cavalletto aspetta il risultato per dichiararsi soddisfatto.

Annunziasi una interrogazione di Bonghi sui provvedimenti che il governo prenderà per garantire allo Stato l'acquisto degli oggetti della collezione Castellani, che possono importare alla storia dell' arte nostra e alle collezioni dei nostri musei.

Cavallotti svolge la sua interrogazione sulle sevizie che secondo la stampa sarebbero state usate sopra un imputato in Baronissi dall' arma dei carabinieri.

Savelli narra il fatto, *soggiungendo* che dovrà decidersi dall' autorità giudiziaria se le ferite guaribili in meno di 25 giorni fossero cagionate dagli stessi cepp. in cui fu messo il Beroni maniaco, o da catenelle con cui si sarebbe stretto. Il fatto ha impressionato il governo, ma la responsabilità non può salire ad esso trattandosi di un fatto isolato. Infatti se spesso od altre volte fossero avvenuti, non sarebbero mancate come ora le interrogazioni.

Farini Nicolò, ottenutane licenza dalla Camera aggiunge particolari perchè testimonio del fatto, e modifica alcuna delle cose dette dal ministro, dolendosi specialmente che il carabiniere accusato non sia stato subito allontanato dal posto mentre i suoi dipendenti sono i soli che debbono e possono testimoniare.

Cavallotti osserva, che il fatto esposto dal ministro, corrisponde a quello pubblicato dal giornale il *Cittadino* parecchi giorni indietro, e ripete la critica al Ministero di non dirsi informato su cose rese pubbliche, ed alle autorità di comunicare le notizie prima ai giornali che ai superiori. Dichiarasi non soddisfatto.

Savelli replica avere esposti i fatti quali gli risultano; il magistrato pronuncierà.

Simonellli svolge la sua interrogazione per conoscere se siano state *aperte trattative* fra il governo italiano e gli stati della Lega latina sulla interpretazione dei patti internazionali monetari del 1878, riferendosi a discussione avvenuta nella Camera francese.

Mancini dichiara nessuna trattativa essere aperta fra l'Italia e la Francia, nè crede tra gli altri Stati e la Francia. Ciò peraltro risulta delle stesse parole di Tirard. Del resto la convenzione quando non è denunziata un anno prima intendesi di pieno diritto confermata d'anno in anno.

Magliani eggiunge altre spiegazioni.

Simonelli dichiarasi soddisfatto, ma insiste che Tirard dichiarò esplicitamente essersi iniziate trattative.

Mancini replica spiegando le parole del ministro francese nel senso già esposto.

Pais interroga sulla destituzione di un aiutante dell' ufficio postale di Sassari e deplora che ciò sia avvenuto per un sonetto da esso scritto in onore di Oberdank in un giornale che fu sequestrato.

Genala afferma che l' aiutante non fu destituito per causa politica, altrimenti sarebbe stato allontanato altre volte che dette ben maggiore motivo, ma perchè è un cattivo impiegato sotto parecchi aspetti che enumera.

Pais insiste leggendo le lettere del Direttore delle poste che destituisce l' impiegato perchè collaborò in un giornale sequestrato.

Genala replica che per i motivi politici non avrebbe approvato il licenziamento.

Simonelli in nome di Maggi presenta la relazione per modificare leggi 1866 e 1873 sul credito fondiario.

Riprendesi la discussione della legge per derivazione d' acque pubbliche, e se ne approvano i capitoli dal 9 al 17.

Annunziasi una interrogazione di Dotto sopra il sussidio stabilito nel 1882 per i lavori del porto nel canale di Fano.

Notizie diverse

Nel *Secolo* troviamo le seguenti notizie:

Magliani e Depretis sono irritati contro Baccelli perchè dichiarò alla Camera di non aver potuto far nulla a favore dei maestri elementari; perchè i ministri dell' interno e delle finanze gli ricusarono qualsiasi concorso. Essi invece dicono che furono accordati quattro milioni d' aumento pel bilancio della pubblica istruzione, e non hanno per ciò niuna colpa se il Baccelli li diè tutti esclusivamente alle Università.

— Nei circoli Depretini si assicura che all' epoca della venuta del Principe imperiale di Germania a Roma, si fece invito al Governo italiano di entrare decisamente nella via della reazione, *modificando* il ministero come la Spagna, ed accettando la solidarietà intiera con le potenze centrali. Partito Federico Guglielmo, il re avrebbe tenuto parola coi principali ministri dei consigli avuti.

Depretis e Mancini si sarebbero opposti a qualunque atto apertamente reazionario, ed una conforme risposta mandata a Berlino, avrebbe occasionato l' abbandono per parte dell' Italia del sistema d' alleanza dei tre imperatori.

Si ritiene che questo abbandono debba considerarsi come definitivo.

ITALIA

Roma — Il tribunale di Roma rigettò la richiesta di pensione dei gesuiti di Napoli a norma della legge di soppressione delle corporazioni religiose, perchè la compagnia di Gesù era stata sciolta anteriormente alla legge, dal decreto dittatoriale di Garibaldi.

— Come è noto nello scorso anno il conte d' Aquila, membro della famiglia dei Borboni di Napoli, fece atto di adesione solenne alla monarchia di Savoia.

Ed al Quirinale gli si fecero cordiali accoglienze.

Ora si è osservato — dice la *Capitale* — che il conte d' Aquila non è stato invitato all' ultimo ballo del Quirinale, mentre nello scorso anno vi assisteva, e lo stesso Re in persona lo aveva presentato alla famiglia, alla Corte ed al corpo diplomatico.

Perchè questa diversità di trattamento?

Si vuole che il Consiglio dei ministri si sia opposto a che venisse fatto un invito formale al conte d' Aquila, il quale cagiona presentemente non poche difficoltà al Governo per suoi affari particolari.

In poche parole: il conte d' Aquila vuole quattrini e ne vuole molti, conclude la *Capitale*.

Milano — Or son pochi giorni giungeva dalla Sardegna a Milano una compagnia di Bersaglieri; e uno o due giorni dopo la compagnia stessa partiva per Varese. Quei poveri soldati erano sfiniti dalle febbri colte nell' isola, e per rimetterli in forza parve conveniente mandarli colà a respirare un po' d' aria pura.

Sicchè con tanto lusso di progresso e di incivilimento, dopo tante promesse di risanamento e di bonificamento, dopo quaranta anni di beatitudini costituzionali la Sardegna è tuttora un focolare di febbri e di malsanie nè più nè meno di prima, e il blaterato bonificamento è sempre un' x incognita. Tanto è vero che fa mestieri mandare in villa le compagnie intere che ne ritornano.

Voltatela come volete, questo dicono i fatti, e nient' altro.

Venezia — L' adunanza per la questione dell' accesso al Gottardo riuscì solenne; v' intervennero circa sessanta rappresentanti di Comuni o Camere di Commercio. Il conte Serego aprì l'adunanza con nobili parole, accennando allo scopo giustissimo della medesima. Invitato ad occupare il seggio presidenziale, ringraziò del fattogli onore e pregò di attendere la *dimostrazione* popolare con le bandiere delle varie Associazioni, la quale partendo dal palazzo Ducale doveva recarsi al Municipio, per fare atto di adesione alle deliberazioni dell' adunanza e per festeggiare gli ospiti.

Dopo il Serego parlò il sindaco di Brindisi, che fece risaltare tutti i danni che ne risentirebbero le città adriatiche se la linea Milano-Chiasso venisse aggregata alla rete Mediterranea.

Il rappresentante di Milano disse che dando i due sbocchi del Gottardo alla Mediterranea, il commercio si volgerebbe tutto verso Marsiglia con grave discapito di non poche città italiane. Chiamò poi la linea Milano-Mendrisio una parola vuota di senso.

Lo stesso disse il sig. Pascolato.

Il deputato Cucchi parlò brevemente, deplorando l' opera del governo che provoca la discordia fra i due grandi centri commerciali.

Fu approvato ad unanimità un ordine del giorno con cui riconfermando la fatta adesione alla petizione già presentata al Parlamento dalla Provincia, dal Comune e dalla Camera di commercio di Venezia allo scopo che sia attribuita alla rete Adriatica la linea Milano-Chiasso, si invoca insistentemente che la petizione venga accolta dal Governo, e dal Parlamento e si delibera la nomina di un Comitato perchè provveda a tutte quelle pratiche, che conducano al suo esaudimento.

Portogruaro — Mons. Domenico Pio Rossi Vescovo di Concordia ha indetto pei giorni 16, 17 e 18 del prossimo venturo settembre il Sinodo Diocesano.

La Presidenza delle Congregazioni Presinodali sarà tenuta dallo stesso Mons. Vescovo e in sua assenza dal R.mo D. Giovanni Roder canonico Decano.

A Segretario del Sinodo fu eletto il R.mo Canonico Luigi nob. Tinti, a segretario sostituto il R.mo Leonardo Sina canonico onorario; a notaio il M. R. D. Carmelo Berti, a notaio sostituto il M. R. D. Marco Belli.

ESTERO

Austria-Ungheria

Negli *ultimi giorni dello scorso febbraio* si tenne nella capitale ungherese una conferenza di vescovi presieduta da S. E.za il Principe Primate dell'Ungheria, arcivescovo di Strigonia, Giovanni Simor. Scopo della conferenza era di fondare l' *Unione dei maestri elementari cattolici in Ungheria*. Fra quei benemeriti Prelati fu aperta una sottoscrizione che subito raccolse 20 mila fiorini. L' Unione si prefigge per fine principale il sostentamento e l' educazione degli orfani dei precettori cattolici.

Turchia

Il Sultano ha preso una decisione che produrrà grande impressione nel mondo politico.

Vedendo che gli riesce impossibile di ottenere soddisfazione o spiegazione dalla Inghilterra circa la condotta da lei tenuta nel Sudan, e temendo che la rivoluzione religiosa iniziata dal Mahdi prenda proporzioni più vaste e pericolose, il Sultano ordinò al ministro della guerra ed all' ammiragliato di dare indicazioni sulle forze militari suscettibili di immediata mobilitazione; ordinò che si sospendano i pagamenti in corso e che i fondi che trovansi nelle casse dello Stato vengano rimessi al ministro delle finanze per provvedere alle spese di guerra.

Germania

La *Germania* ha il seguente dispaccio da Roma:

« Se la Prussia fra breve tempo risolve le leggi d' educazione del clero secondo i desideri del Papa, quest' ultimo nel prossimo Concistoro, accetterà la rinuncia di Ledochowski all' arcivescovado di Gnesen-Posen e lo nominerà vescovo di Palestrina. »

— Varie frazioni parlamentari al Gran Consiglio federale dell' impero germanico hanno risolto di riunire le loro forze in un solo e nuovo partito, intitolandosi: — *Deutsche Freisinnige Partei*: « Partito liberale tedesco. »

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, organo del Cancelliere, non si mostra soddisfatta di questa istituzione, perchè la trova pericolosa, quando il nuovo partito s' associasse o col Centro o coi socialisti. — Invece la *Berliner Zeitung*, la *National Zeitung*, la *Volks-Zeitung*, la *Vossiche Zeitung*, e il *Berliner Tageblatt* applaudiscono all' unione liberale, e si mettono a sua disposizione.

Ecco ora il preciso tenore del programma dei liberali tedeschi:

I. Sviluppo di una vera vita costituzionale in rapporti sicuri fra governo e rappresentanti del popolo, per mezzo dell' organizzazione legale di un ministero amministrativo.

Opposizione ad ogni attacco ai diritti dei rappresentanti della nazione, pieno ed assoluto riconoscimento della libertà di parola.

II. Riconoscimento dei diritti del popolo, del suffragio diretto e universale, assicura-

zione della libertà di elezione, in particolar modo per quanto riguarda le diete: libertà di stampa, di riunione, di associazione; uguaglianza davanti alla legge senza riguardi alle persone o ai partiti, piena e assoluta libertà di religione e di coscienza: regolarità legale nei rapporti fra lo Stato e le sètte religiose, uguaglianza nei diritti di tutte le fedi.

III. Esecuzione pronta di tutti quei provvedimenti e quei progetti che riguardano la prosperità delle classi popolari e operaie: riconoscimento quindi della libertà d'associazione.

Combattere con ogni possa il socialismo invadente, minaccia continua per la sicurezza dello Stato.

IV. Nel sistema delle imposte giustizia e riguardo nell'imporre aggravi alle classi lavoratrici: nessuna politica nepotista, nessun monopolio.

V. Mantenimento della forza armata del popolo: stabilimento delle forze militari in tempo di pace entro ogni periodo legislativo.

Il nuovo gruppo consta di 110 membri; ed ha incominciato subito ad agire, domandando ed ottenendo, che uno dei suoi membri sedesse alla presidenza: e infatti fu eletto Hoffmann.

Anche il Centro — come si è detto ieri — ha avuto la fortuna di vedere eletto a primo vice presidente il De Frankenstein.

Belgio

La situazione dei cattolici nel Belgio diventa ogni dì più insostenibile. Il governo liberale massonico non ha altro a fare fuorchè combattere i cattolici, togliendo loro danaro, influenza, diritti, ecc. Hanno percorso tutte le vie costituzionali, ma senza effetto; perchè il governo ricorre ad ogni mezzo onde nelle elezioni riescano i suoi candidati. — Non per questo ristanno dal ricorrere ad altri mezzi: e tra gli altri ora si sta organizzando una grande dimostrazione di proteste direttamente al Re. Questa dimostrazione è intitolata: *Unione nazionale per la presentazione dei lamenti*. In ogni città si costituiscono Comitati con uffici speciali di presidenza. Man mano che si presentano occasioni, il Comitato redige un indirizzo al re, che è sottoscritto da migliaia e migliaia di individui, e pubblicato sui giornali e commentato.

— Il 24 febbraio u. s. i caporioni dei framassoni belgi ed olandesi tennero un banchetto per celebrare la loro riconciliazione. Il V.·. M.·. Bergè, che presiedeva il banchetto fece un brindisi alla salute del re Leopoldo e bevve in una tazza mandata espressamente per questo scopo dal principe Alessandro dei Paesi Bassi. Il re Leopoldo, informato di ciò, si affrettò a rispondere al grande oriente Bergè, ringraziando lui in particolare e tutti i framassoni in generale.

Il *Courrier de Bruxelles* nota che questa è la prima volta che il re risponde ufficialmente o pubblicamente ad un brindisi di framassoni, il che prova che la framassoneria comanda sovrana nel Belgio.

DIARIO SACRO

Mercordì 12 marzo

S. Gregorio Magno Papa

Pagliuzze d'oro

Chi ostenta il beneficio fatto quegli lo ridomanda. *Seneca*

Cose di Casa e Varietà

La società per il cotonificio sulla caduta del Ledra al Cormor, ha nominato il Consiglio di amministrazione il quale è composto dei seguenti signori:

Braida Gregorio, Braidotti Luigi, Billia Paolo, Kechler Carlo, Morpurgo Elio, Muratti Giusto, Tellini Edoardo, e tra questi a presidente il signor Kechler ed a vice-presidente il signor Braida, a segretario il signor Tellini; a sindaci i signori Degani G. B., Scaini Angelo, Volpe Antonio e supplenti i sigg. Asquini Daniele ed ing. Marcotti.

Un povero diavolo, che rispondeva al nome di Giovanni Battista e sarebbe da Tricesimo, venne alloggiato iersera per carità nelle stalle di Franzolini Giovanni fuori porta Pracchiuso. Era l'ultima carità che domandava quell'infelice; ma altra carità gli sarà fatta: quella della sepoltura. Morì stamane verso le ore 6 1\|2 e fu trasportato nella cella mortuaria alla Madonna delle Grazie.

Come avvengono le disgrazie. Sabbadini Giovanni da Rive d'Arcano, verso le 4 pom. del 6 corr. stava vicino ad un pozzo e cercava di trastullare la bambina Adelaide d'Angelo di anni 6. Era seduto sul murette del pozzo, e tenendo la bambina la invitava a vedervi giù un angioletto bello come essa. Il Sabbadini perdette l'equilibrio e cadde giù colla povera bambina nel pozzo. Esso fu poi estratto vivo ma con una grave ferita all'occipite; della povera bambina si è estratto solamente il cadavere.

Il Sabbadini fu dichiarato in arresto, dovendo esso rispondere di omicidio involontario.

Atti della Deputazione provinciale di Udine.

Seduta del giorno 3 marzo 1884.

La Deputazione provinciale nell'odierna seduta approvò il bilancio preventivo 1884 del Comune di S. Odorico con autorizzazione al medesimo di attivare la sovraimposta addizionale sopra ogni lira dei tributi diretti Erariali sui terreni e fabbricati nella misura che segue, cioè: per la frazione di S. Odorico sovraimposta l. 2.88, idem di Flaibano id. l. 3.20.

— In relazione alla circolare 9 febbraio p. p. n. 13320-1273 del Ministero dei lavori pubblici la Deputazione nominò i signori consiglieri provinciali: Roviglio ing. Damiano e Billia comm. Paolo a membri della Commissione consultiva per la compilazione di un regolamento per la manutenzione delle strade comunali.

Essendosi desunto dallo stato di cassa a 1 marzo 1884 che trovasi a disposizione dell'azienda provinciale un fondo esuberante ai bisogni avvenibili fino alla riscossione della seconda rata della sovraimposta, la Deputazione stabilì di depositare presso la Banca di Udine la somma di l. 40 mila in conto corrente fruttifero.

Autorizzò a favore del Comune di Carlino il pagamento di l. 77.10 in rimborso di sussidi anticipati a due mentecatte povere.

Dispose a favore della Provincia di Verona il pagamento di lire 2516.46 quale quota dell'anno 1883 spettante a questa *Provincia sulla spesa d'accasermamento* della Legione dei Reali Carabinieri.

Furono inoltre trattati altri n. 41 affari; dei quali n. 20 di ordinaria amministrazione della Provincia; n. 18 di tutela dei Comuni; n. 3 interessanti le Opere Pie; in complesso affari n. 41.

Il deputato provinciale
F. MANGILLI.

Il Segretario
Sebenico.

La lotteria di Verona Un giornale di Verona dà la enumerazione dei biglietti doppi estratti nella lotteria nazionale, ossia dei biglietti usciti l'uno dentro l'altro, o appiccicati insieme:

Il giorno 25 febbraio, due casi; due pure il 26; uno il 27; sei il 28; sei il 29; sette il 1 marzo; tre il 2 marzo; otto il 3; quattro il 4; tre il 5, e due il 6, che formano, fra tutti, la bella somma di 44 casi.

Ciò nonostante la Commissione della Lotteria ha deliberato che « nulla è peranco occorso che possa, a suo giudizio, invalidare l'estrazione che si continuerà con le medesime norme fin qui osservate. »

Queste norme saranno belle e buone, ma è incontestabile anche che dei due biglietti usciti insieme, uno poteva o non uscire affatto dall'urna o uscire molto tempo prima, cioè quando si trattava dei primi premi.

I giornali di Verona dicono che a quel Municipio piovono da ogni parte lettere e telegrammi di protesta, di domande di schiarimenti, di consigli, di pareri, sempre riguardo alle irregolarità occorse nell'estrazione.

Intanto pare che il Comune o la Commissione preposta alla Lotteria, pubblicheranno un memorandum nel quale esporranno il loro modo di vedere su quanto è occorso.

Il Giardinaggio. Giornale dei Floricoltori di diletto, esce in Torino (*Via Alfieri N. 7*) in elegantissima edizione illustrata. Non costa che **L. 3** all'anno. Raccomandato ai dilettanti ed alle signore.

L'ultimo numero contiene:

Semina dei fiori — Coltura della Gardenia — Vasi a fondo mobile (*con ill.*) — Piante velenose coltivate nei giardini — Il collare Durand per le giovani piante (*con 2 ill.*) — Le piante nuove — Il Crisantemo (*con ill.*) — Semina del Coleus — Una nuova Petunia (*con ill.*) — Mosaicoltura (*con ill.*) — Riproduzione delle Rose per talea — Propagazione delle camelie — Concimazione degli asparagi — Letto caldo per verdure primaticcie — Per restituire il vigore agli alberi — Panierine pensili — Per distruggere le erbe cattive dei giardini — Un nuovo libro di floricoltura — L'orticoltura all'Esposizione di Torino — Concorso per giardinieri — Esposizione e concorsi — L'albero della pioggia — Una nuova Bouvardia a fior doppio — Il prezzo delle fragole in America — Coltura elettrica delle piante — Crescioni istantanei — Libri e giornali — Cataloghi ricevuti — Piccola posta.

Abbonamento al *Giardinaggio* e alla *Gazzetta del Contadino* L. 5.

La terra santa A coadiuvare l'opera intrapresa dalla Pia Società per la visita dei luoghi Santi di Palestina ed a crescere fra gl'italiani l'affetto e la cognizione di quei luoghi santissimi, testimoni della vita e della morte di Gesù Cristo, si pubblica in Firenze un periodico mensile illustrato: *La terra Santa*. Questa rivista accuratamente compilata e edita con eleganza, oltre le notizie giornaliere di Palestina contiene articoli importanti relativi alla Storia, alla geografia biblica, scritti in modo piano e dilettevole. Ogni numero reca pure un'incisione che rappresenta alcuno dei luoghi più famosi di Terra Santa riprodotti con la maggiore esattezza possibile. Noi raccomandiamo questa rivista la cui associazione non costa che il tenue prezzo di L. 4 all'anno.

Dirigersi al signor NICOLÒ MARTELLI, Firenze, Via della Forca, 8.

MUNICIPIO DI UDINE

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 10. *Grani.* Martedì il mercato esordiva debolmente, ed i prezzi si sostenevano ma essendo affluita sulla piazza verso le 10 ant. una quantità insolita di granoturco dovette discendere in forza anche di difetto in domande, per cui più di una terza parte dell'articolo rimase invenduta.

Giovedì. Sufficientemente provvista la piazza, affari abbastanza attivi.

Sabato. Mercato mediocre, affari circoscritti alle provviste del giorno con qualche lieve frazione di ribasso.

In questa ottava si chiuse la vendita delle castagne.

Il minimo è massimo dei prezzi corsero così:

Martedì. Granoturco da 11.25 a 12.30, fagiuoli da pianura da 16.50 a 18.—, castagne da 17.— a 18.—.

Giovedì. Granoturco da 11.40 a 12.25, fagiuoli di pianura da 16,75 a 18.—, fagiuoli alpigiani da 26.— a 27.—, castagne da 16.50 a 19.—.

Sabato. Granoturco da 11.20 a 12.25, fagiuoli di pianura da 17.— a 18, castagne da 19.— a 19.—.

Il granoturco in media ribassò cent. 10, le castagne rialzarono cent. 4.

Foraggi e Combustibili. Martedì mercato mediocre in foraggi, nulla in combustibili. Giovedì roba a sufficienza. Sabato molto fieno e nel resto poca roba.

Semi pratensi al Chilogramma.

Trifoglio L. 1.10, 1.15, 1.20, 1.30, 1,40.
Medica L. 1.10, 1.15, 1.20, 1.25, 1 30, 1.35, 1,40, 1.60.
Altissima L. 1.—, 1.10, 1.15, 1.35.
Righetta L. 0.50, 0.55, 0.60, 0.65, 0.70, 0.80, 0.90, 1.—, 1.30.

CARNE DI MANZO

Iª Qualità, taglio I	al kil.	L.	1.70
idem	»	»	—.—
idem » II	»	»	1.60
idem	»	»	—.—
idem » III	»	»	1.40
idem	»	»	1.50
IIª Qualità, taglio I	»	»	1.50
idem » II	»	»	1.40
idem	»	»	—.—
idem » III	»	»	1.30

CARNE DI VITELLO

Quarti davanti	al kil.	L.	1.40
idem	»	»	1.30
Quarti di dietro	»	»	—.—
idem	»	»	1.80
idem	»	»	1.60

Vedi notizie in 4 pagina.

TELEGRAMMI

Alessandria 9 — La Commissione per le indennità tenne ieri l'ultima seduta. La somma totale assegnata agli italiani è di circa 20 milioni di lire, inferiore soltanto alle indennità *greche*.

Suakim 9 — Osman rispose al proclama di Graham, rifiuta d'arrendersi, è deciso a combattere.

Suakim 10 — Osmandigma rispondendo ad una lettera dello sceicco Elnorgham dichiara che è risoluto a bevere il sangue dei Turchi e di *coloro che li aiutano colla* spada. Il Mahdi fortificherà l'islamismo. Raccomanda ad Elnorgham di convertire gli Inglesi.

Londra 10 — L'incidente della Stazione di Lemonster fu esagerato. Non vi fu esplosione ma un leggiero urto di treni.

Lima 10 — Il Congresso approvò il trattato di pace fra il Perù e il Chilì.

Londra 10 Lo *Standard* ha da Pietroburgo:

Il governo russo è deciso di annettere tutta l'Asia centrale fino all'Amudaria.

Parigi 10 — (*Camera*) — Discutesi l'insegnamento primario.

Fallieres constata l'accordo in massima del governo e della commissione riguardo l'aumento delle stipendio ai maestri, ma domanda che la classificazione dei maestri e l'aumento di stipendio si rinviino alla discussione del bilancio.

Il relatore Bert dice che la Camera deve fin d'ora pronunziarsi in massima riguardo l'aumento.

Tirard dice impossibile sciogliere attualmente la questione; dà lunghe spiegazioni sul bilancio.

Dimostra l'impossibilità di trovare i crediti per l'aumento.

Bert sostiene che *modificando* le imposte si potrebbero trovare i fondi necessari specialmente nel bilancio dei culti.

Ferry confuta le asserzioni Bert e dichiara che il governo non può accettare altro che l'aggiornamento della discussione.

L'aggiornamento è approvato con 315 voti contro 215.

Vienna 10 — Dispacci da Neustettin descrivono gli eccessi antisemitici rinnovatisi ieri sera. La plebe assaltò molte case degli ebrei; due demolì interamente. Furono feriti gravemente due vecchi e il medico della comunità israelita. Il tumulto durò fino a mezzanotte. L'autorità rimase completamente passiva; sei sole guardie di servizio poterono proteggere qualche fuggiasco.

Berlino 10 Il *Deutsche Montagsblatt* dice che un sovrano cattolico intervenne privatamente presso il Re Umberto nell'affare della *Propaganda Fide*.

Parigi 10 — Il *Paris* pubblica una nota ufficiosa che dice:

Il governo non ignora la propaganda degli Orléans, ma non c'è di che commoversi. Qualora poi procedesse all'ordinamento pratico delle forze monarchiche e si violassero le leggi si prenderebbero immediatamente misure di accordo colle Camere.

— Certo Hydre, anarchico, pubblica una ributtante lettera, diretta al Chaver, colui che assassinò la superiora e la vicesuperiora del convento del Sacro Cuore a Serviane, presso Marsiglia. In quella lettera scritta alla vigilia del delitto Hydre lo preannunzia e si dichiara anarchico.

Vienna 10 — Alla stazione della ferrovia settentrionale si trovò una bomba. Furono arrestati sette anarchici svizzeri.

LOTTO PUBBLICO

Estrazioni del giorno 8 marzo 1884

VENEZIA	87	70	34	66	11
BARI	87	35	73	16	57
FIRENZE	60	51	40	06	36
MILANO	46	35	54	40	8
NAPOLI	5	50	86	38	20
PALERMO	62	16	80	13	19
ROMA	41	14	21	89	64
TORINO	13	83	79	86	65

Carlo Moro *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI per l'Italia per l'Estero si ricevono esclusivamente all' Ufficio Annunzi del giornale

ORARIO
della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da TRIESTE	ore	9,27 ant.	accel.
	ore	1,05 pom.	om.
	ore	8,08 pom.	id.
	ore	1,11 ant.	misto
da VENEZIA	ore	7,37 ant.	*diretto*
	ore	9,54 ant.	om.
	ore	5,52 pom.	accel.
	ore	8,28 pom.	om.
	ore	2,30 ant.	misto
da PONTEBBA	ore	4,56 ant.	om.
	ore	9,08 ant.	id.
	ore	4,20 pom.	id.
	ore	7,44 pom.	id.
	ore	8,20 pom.	*diretto*

PARTENZE

per TRIESTE	ore	7,54 ant.	om.
	ore	6,04 pom.	acce
	ore	8,47 pom.	om.
	ore	2,50 ant.	misto
per VENEZIA	ore	5,10 ant.	om.
	ore	9,54 ant.	accel.
	ore	4,46 pom.	om.
	ore	8,28 pom.	*diretto*
	ore	1,43 ant.	misto
per PONTEBBA	ore	6,— ant.	om.
	ore	7,48 ant.	*diretto*
	ore	10,35 ant.	om.
	ore	6,25 pom.	id.
	ore	9,05 pom.	id.

Tipografia del Patronato

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

10 Marzo 1884	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . millim.	749.3	749.3	747.5
Umidità relativa . . .	80	60	81
Stato del cielo . . .	coperto	coperto	coperto
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento { direzione . . .	N	—	—
Vento { velocità chilom.	6	—	—
Termometro centigrado.	6.1	9.4	7.9

Temperatura massima 10.8 — minima —2.7 | Temperatura minima all'aperto . . . —0.2

AVVISO

Tutti i Moduli necessari per le Amministrazioni delle Fabbricerie eseguiti su ottima carta e con somma esattezza. È approntato anche il **Bilancio preventivo con gli allegati.** — Presso la *Tipografia Patronato*

Prezzi fatti in questo Comune per gli articoli sottodescritti nella settimana dal 3 all' 8 Marzo 1884

DENOMINAZIONE DEI GENERI	Prezzo all'ingresso con dazio cons. mass. L.	c.	minimo L.	c.	senza dazio cons. mass. L.	c.	minimo L.	c.	Prezzo medio Città L.	c.
Ettolitri										
Frumento	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Granoturco	—	—	—	—	12	30	11	20	11	74
Segala	—	—	—	—	12	60	—	—	12	60
Avena	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Saraceno	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sorgorosso	—	—	—	—						
Miglio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Mistura	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Spelta	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Orzo da pilare	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Orzo pilato	—	—	—	—						
Lenticchie	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Fagiuoli alpigiani	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Fagiuoli di pianura	—	—	—	—						
Lupini	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Castagne *al quintale*	—	—	—	—	19	—	16	60	17	70
Riso 1.ª qualità	42	—	35	—	39	84	32	84	38	50
Riso 2.ª	32	—	29	—	20	84	25	84	20	50
Vino di Provincia	62	50	42	50	56	—	36	—	52	70
Vino altre provenienze	45	60	27	50	38	—	20	—	36	50
Acquavite	100	—	56	—	49	—	34	—	58	50
Aceto	47	50	29	60	44	—	22	—	37	50
Olio d'Oliva 1.ª qualità	160	—	142	—	152	80	134	60	151	—
Olio d'Oliva 2.ª	120	—	96	—	102	80	90	60	109	—
Ravizzone in seme	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Olio minerale o petrolio	65	—	60	—	53	23	53	23	62	60
Quintale										
Crusca	14	60	13	50	14	10	13	10	14	—
Fieno dell'alta I.ª q.	5	90	4	70	5	20	4		4	98
Fieno dell'alta II.ª q.	5		3	70	4	30	3			
Fieno della bassa I.ª q.	5	50	4	40	4	80	3	70	4	40
Fieno della bassa II.ª q.	4	30	3	40	3	60	2	70		
Paglia da lettiera	5	10	4	80	4	60	4	60	4	93
Paglia da foraggio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Legna da fuoco forte	2	60	2	35	2	24	2	14	2	40
Legna da fuoco in stanga	2	50	2	10	2	14	1	74		
Carbone forte	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Coke	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Carne di Bue a peso vivo	—	—	—	—	71	—	—	—	71	—
Carne di Vacca a peso vivo	—	—	—	—	63	—	—	—	63	—
Carne di Vitello a peso vivo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Carne di Porco a peso vivo	—	—	—	—	104	—	—	—	104	—

DENOMINAZIONE DEI GENERI	Prezzo al minuto con dazio cons. mass. L.	c.	minimo L.	c.	senza dazio cons. mass. L.	c.	minimo L.	c.
Chilogramma								
Carne di Vitello (quarti dav.	1	40	1	30	1	34	1	26
Carne di Vitello (quarti diet.	1	80	1	60	1	74	1	50
Carne di Manzo	1	70	1	40	1	65	1	28
Carne di Vacca	1	50	1	30	1	40	1	20
Carne di Pecora	1	20	1	10	1	16	1	06
Carne di Montone	1	20	1	—	1	14	—	94
Carne di Castrato	1	50	1	20	1	47	1	17
Carne di Agnello	—	—	—	—	—	—	—	—
Carne di Porco fresco	1	80	1	50	1	65	1	35
Formaggio di Vacca duro	3	20	3	—	3	16	2	80
Formaggio di Vacca molle	2	20	2	—	2	10	1	94
Formaggio di Pecora duro	3	—	2	80	2	94	2	65
Formaggio di Pecora molle	2	—	1	75	1	94	1	65
Formaggio Lodigiano	4	—	—	—	3	90	—	—
Burro	2	25	2	—	2	17	1	93
Lardo fresco senza sale	—	—	—	—	—	—	—	—
Lardo salato	2	30	2	20	2	05	2	95
Farina di frumento I.ª q.	—	70	—	60	—	68	—	58
Farina di frumento II.ª q.	—	50	—	44	—	48	—	38
Farina di granoturco	—	22	—	18	—	23	—	17
Pane I.ª qualità	—	44	—	40	—	42	—	38
Pane II.ª »	—	33	—	30	—	30	—	34
Paste I.ª »	—	70	—	60	—	68	—	64
Paste II.ª »	—	48	—	40	—	46	—	44
Pomi di terra	—	—	—	—	—	14	—	12
Candele di sego	1	75	—	—	1	71	—	—
Candele steariche	2	25	2	15	2	16	2	05
Lino Cremonese fino	—	—	—	—	2	30	2	80
Lino Bresciano	—	—	—	—	2	00	2	30
Canape pettinate	—	—	—	—	1	00	1	40
Stoppa	—	—	—	—	1	20	—	80
Cera *(alla dozzina)*	—	—	—	—	—	72	—	6
Formelle di scorza *(al 100)*	—	—	—	—	2	—	1	50

Carne di Manzo	1.° taglio	2.° taglio	3.° taglio
1.a qualità al chil.	L. 1.70	L. 1.40	L. —.—
id.	» 1.60	» —.—	» 1.—
2.a qualità al chil.	» 1.40	» 1.30	» 1.—

Carne di Vitello, (Quarti davanti) al chil. { L. 1.40 / » 1.20

Quarti di dietro al chil. { L. / » / »